



## CITTA' DI TORINO

### **INTERPELLANZA**

OGGETTO: BABY GANG A MIRAFIORI

#### **PREMESSO CHE**

Il fenomeno della baby gang è purtroppo in costante aumento anche nella nostra città; spesso gli organi di informazione riportano episodi di microcriminalità compiuti da bande di ragazzi adolescenti, espressione di un profondo disagio derivante il più delle volte dalla mancanza di inclusione o assenza di modelli di riferimento all'interno della famiglia e della società, più che da una chiara volontà criminogena.

Baby gang si sono diffuse in vari quartieri della città, tra cui Mirafiori dove i residenti segnalano episodi di vandalismo, bullismo, ma anche rapine ai danni dei passanti; una situazione spiacevole la stanno vivendo i residenti che abitano nei dintorni del giardino Boccioni, in via Gaidano angolo corso Orbassano; qui alla sera si ritrovano dei ragazzi che, oltre a bivaccare nel giardino, si introducono nei condomini, rubano gli estintori e sparano la polvere in giro e sulle auto in sosta, poi scappano se arriva la Polizia.

#### **CONSIDERATO CHE**

I residenti sono esasperati dalla situazione sopra descritta e le ripetute segnalazioni alle forze dell'ordine non hanno prodotto effetti. Inoltre temono che la situazione possa degenerare ulteriormente e che le auto parcheggiate possano subire danni.

Le parrocchie di Mirafiori e varie associazioni attraverso progetti nati per coinvolgere i ragazzi del quartiere, stanno cercando di invertire la rotta per contrastare il fenomeno delle baby gang della zona; è necessario però anche l'impegno della Città attraverso azioni concrete per evitare l'aggravamento della problematica.

#### **INTERPELLA**

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se sono a conoscenza della situazione descritta;
2. se la Polizia Municipale effettua pattugliamenti serali nella zona indicata;
3. quali azioni intendono mettere in atto per trovare una soluzione alla problematica evidenziata e

arginare il fenomeno baby gang a Mirafiori.

Torino, 30/04/2024

IL CONSIGLIERE  
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao